

«Ma la crisi si supera sfruttando di più chi resta in fabbrica?»

Un gruppo di operai della Mossi Ghisolfi in cassa integrazione parla della grave condizione economica del Lazio

Sono venuti a trovarci in redazione alcuni lavoratori in cassa integrazione della Mossi Ghisolfi di Lavinio, con sé hanno portato un intervento che pubblicamente volevano...



Abbiamo letto con interesse sull'Unità l'intervento del segretario regionale della Filcea sulla crisi nel Lazio, sul modo in cui il sindacato la deve affrontare...

minchia a escludere delle zone, dai suoi programmi di intervento, i padroni perdono interesse in questi territori...

quelli previsti. Altro fatto grave, che è passato sotto silenzio, è il finanziamento di due miliardi che la Casmez ha concesso alla Mossi Ghisolfi...

molto. Qui in questa zona, i fatti che sono accaduti alla Fealsud, alla Mossi Ghisolfi, e a Roma alla Falmo, dimostrano che il problema che si pone in fabbrica oggi è quello del controllo politico dell'economia.

Da anni alla Mossi Ghisolfi ci stiamo battendo per una diversa conduzione dell'azienda, per evitare sprechi e speculazioni, per un aumento della produzione...

Eppure, queste potenzialità non vengono usate. Dopo 80 ore di sciopero e 22 giorni di assemblea permanente, abbiamo firmato un accordo che dice cosa una società...

Perciò concludiamo con un invito a discutere di questi temi, sulle pagine del giornale. Ci sembra importante aprire un confronto sulla situazione del Lazio e su come farvi fronte come sindacato. Vi ringraziamo per l'ospitalità.

Il comitato degli operai in cassa integrazione della Mossi Ghisolfi Gruppo Montedison

Di dove in quando

Il giallo di Thomas diretto da Lucia Poli

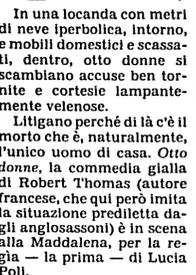
Otto piccole donne alle prese con una trappola per «topo»

Ma, anche, a quelle del cast di attori: Emi Eco e Mariella Fenoglio e poi, Duska Biscioni, Ricky Gallinari, Marco...

perlo fra l'esagerazione ironica di questo contrappunto e la modestia di quanto avviene sulla scena.



NELLA FOTO: Un momento del giallo di Thomas diretto da Lucia Poli



In una locanda con metri di neve iperbolica, intorno, e mobili domestici e scassati, dentro, otto donne si scambiano accuse ben tornite e cortesi lampantemente velenose.



Al centro dell'attenzione degli appassionati della musica è la danza e, questa settimana, l'Accademia Filarmonica, con una serie di iniziative che prendono tutte il via in questi giorni.

Il programma musicale

C'è un Falco nel piatto forte della settimana

dicati gli incontri-spettacolo che, sei domeniche a partire dalla prossima, si terranno alla Sala Casella...

Spada, replica. Aula Magna dell'Università ore 20.30: Trio Reger, Musiche di Reger, Schoenberg, Beethoven...

Occupato dai lavoratori lo stabilimento di acque minerali Vogliono «asciugare» l'Appia

Non pagati gli stipendi di dicembre - Le manovre della proprietà, una finanziaria

Il nuovo rinvio dell'azienda nel pagare gli stipendi di dicembre è stato la classica goccia ma per i lavoratori della sorgente Appia il vaso era colmo già da tempo.

sa integrazione una parte dei lavoratori. Una storia simile a tante altre con la particolarità che l'Appia pur avendo bisogno di innovazioni tecnologiche ha un mercato che tira.

e dovrebbe essere la proprietà del fantomatico stabilimento di Appia. I lavoratori dopo mesi e mesi di piani fasulli, di rinvii hanno deciso di andare a fondo alla vicenda.

Prosegue il confronto tra Comune e Comitati di quartiere

Nell'ambito del confronto fra l'Amministrazione comunale e i comitati di quartiere, affidato ad un marketing travolgente, è diffuso con successo in tutto il mondo e ricercato per le sue affascinanti caratteristiche d'una levigatezza distillata della registrazione.

Da Berlino suoni levigati da strumenti preziosi

Sostenuti dal nome risonante dell'orchestra nei cui ranghi assolvono la rilevante responsabilità delle prime parti, sono giunti nella Sala di via dei Greci, ospiti dell'Accademia di Santa Cecilia, i esultanti della Filarmonica di Berlino.

l'arte viva dei quattro straordinari concertisti — e il pubblico che gremiva la sala non ha tardato a capacitarsene — anche solo l'aura delle spesse artificiose atmosfere emananti dal disco questi solisti — ancora giovani, ma forti di una maturissima e autentica saggezza musicale, che concede loro di consumare fino alle estreme implicazioni le proprie letture — si muovono con un piglio esecutivo robusto e flessibile, lontano tanto dai condizionamenti imposti dalla compagine sinfonica, quanto dalla passeggera tendenza all'emergere, tipica di anche prestigiosi complessi cameristici.

ferito un programma vario e articolato, tutto segnato dalla fresca e verde ariosità del flauto; dal Mozart del Quartetto per flauto e archi K. 298, al Ravel del Trio op. 40, con riferimenti precisi al virtuosismo divisionistico di un Seurat, al Beethoven della Sereziata op. 25, al Rossini del Quartetto in si bemolle.

A Spaziozero si balla, si gioca e...



La politica del «riprediamoci il ballo», esplosa definitivamente nella kermeesse di Villa Ada, non è affatto rimasta ancorata ai languori e alle follie estive, tantomeno al cliché del sabato sera in discoteca. Ce lo dimostra la Grande Orchestra da Ballo del Testaccio, simpatica iniziativa che vanta già cinque anni di attività alle spalle.

Ma di inedito si ravvisa una vitale chiarezza, forse mai prima d'ora avvertita, un'aria, felice libertà, e l'assenza di scorie e di zavorra, rinunciate come tributi non più dovuti alla cultura, ma ormai sottaciuti nella poesia. Il momento conclusivo di un'opera è di una vita ha una sua solennità, un grandioso che pervade inevitabilmente la materia; il gesto pieno di respiro di Semkov e la prestante orchestra non si sono sottratti al compito gravoso, ma gratificante, di realizzare l'alta testimonianza con impegno e convinzione.

Edgard Winter, Edgardo Inverno in italiano. Inverno bianco come i suoi capelli, caratteristica comune nella sua famiglia texana. Insomma, questo albino virtuoso di chitarra rock blues aprirà la stagione roccchettaria romana alla grande. Diciamo alla grande perché grande è il personaggio. Fratello del famoso ed aggressivo Johnny, ha cominciato presto a brillare di luce propria. Una mano felice, la sua, carezza la tastiera della chitarra. Dapprima ha amato il jazz, poi lo scatenato rock-selva. E passando attraverso il rock blues è poi sprofondato tra le calde ed acciollenti braccia del solo blues, vero, sanguigno, straziante.

AFFARI ASCONA? Opel Ascona Diesel e benzina al prezzo di Aprile. Nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi. Oggi, subito, questi ed altri grandi affari Opel, presso i dieci saloni Autoimport di Roma. Roma: Via Salaria, 721 - Via Corsica, 13 - Via Veturia, 41 Via O. da Gubbio, 209 - Viale Aventino, 15 P.zza Cavour, 5 - Via Flaminia, 478 - Via A. Graf, 81 Via Prenestina, 1205 (1200 mt oltre il G.R.A.) - P.zza Roberto Malatesta, 21 AUTOIMPORT E' la ragione in più.

tro romano chitarra (Piazza Marconi, EUR) ore 21.15: chitarrista Manuel Barrueco, Musiche di De Visé, Bach, Villa Lobos, Chavez, Turina e Orbon.

DOMANI. Teatro dell'Opera ore 16.45 e replica ore 20.45: Louis Falco. Agimus (Via dei Greci) ore 17.30: duo Marzortti-Romani. Musiche per violino e clavicembalo e orchestra. RAI ore 21: rep. Teatr. Argentina ore 21: Solisti Aquilani, con Felix Ayo. Musiche di Mozart. Chiesa di S. Marcello ore 21: International Chamber Ensemble. Musiche di Vivaldi, Mozart, Ghedini e Geminiani.

Semkov alla Rai Bruckner grandioso non offusca pagine di Haydn e di Bach

L'esecuzione della Nona di Anton Bruckner, condotta al Foro Italico da Jerzy Semkov alla guida dell'Orchestra del RAI, è una ulteriore pietra alla costruzione della tardiva gloria del compositore austriaco. In tre movimenti — la morte ferma a Bruckner anzitempo la mano e le sue indicazioni proponevano il «Te Deum» come conclusione — la Sinfonia riprende il consueto discorso sinfonico e ripercorre ancora una volta l'unico, fidente via espressiva, ma con un passo esaltato da rinnovata forza; questa pagina, che senza forzature si può considerare legittimo avanzamento di un'opera intimamente inessuta, fino all'identificazione, alla vita, fervida di fede, dell'autore, utilizza i materiali già noti, i temi e i motivi ascendenti, i ripetuti crescenti verso la luce, gli incrociati blocchi sonori: tutti gesti adducibili alla trascendenza, all'ineffabile trionfo di una disarmata, umana idea del divino.

no al quale Brahms ha costruito la mirabile collana delle otto «Variazioni op. 56» Marisa Tancini ha quindi assistito al pianoforte con suono improntato a rigore stilistico, ma anche ad una calda tensione — il ruolo solistico del «Concerto in fa min.» per clavicembalo e orchestra, BWV 1056 di J.S. Bach, guadagnandosi una meritata porzione degli applausi che, nel corso della serata, sono toccati con abbondanza a Semkov e all'orchestra.

Umberto Padroni Rock-blues stasera con Edgard Winter

Edgard Winter, Edgardo Inverno in italiano. Inverno bianco come i suoi capelli, caratteristica comune nella sua famiglia texana. Insomma, questo albino virtuoso di chitarra rock blues aprirà la stagione roccchettaria romana alla grande. Diciamo alla grande perché grande è il personaggio. Fratello del famoso ed aggressivo Johnny, ha cominciato presto a brillare di luce propria. Una mano felice, la sua, carezza la tastiera della chitarra. Dapprima ha amato il jazz, poi lo scatenato rock-selva. E passando attraverso il rock blues è poi sprofondato tra le calde ed acciollenti braccia del solo blues, vero, sanguigno, straziante.

L'appuntamento con Edgard ed il suo nuovo gruppo per stasera al teatro Tondastri sulla Cristoforo Colombo. Vale la pena ascoltare il suo nuovo album. E il suo nuovo album, anche se il prezzo è esoso: 6.000 lire.

Alba Solaro